

ultima arabia felix: oman

Quasi nessun grattacielo e medine autentiche. Vero spirito mediorientale, con i sùk, sabbia su cui correre, mare da favola e perfino oasi con canyon. Da vedere, prima che scompaia

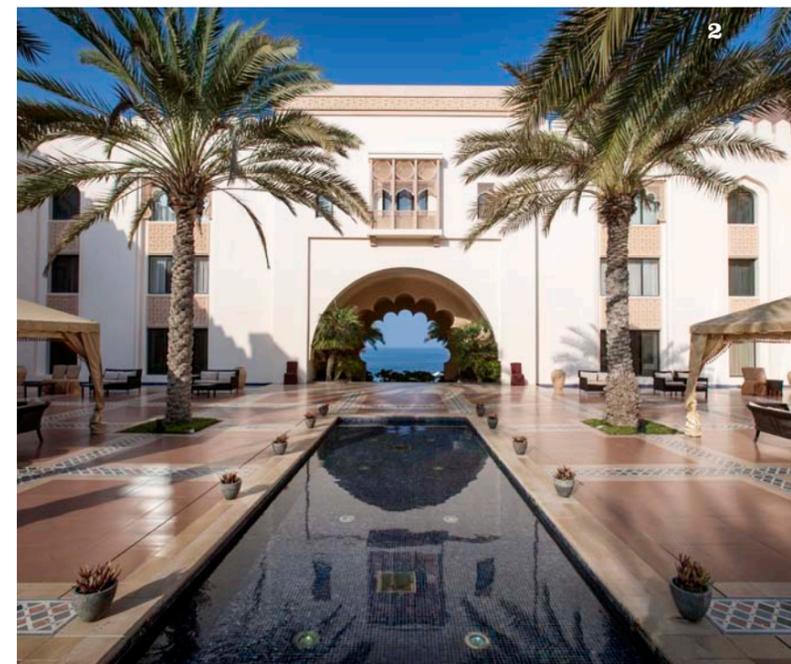
Acqua nel deserto

Viaggio consigliato in: 7-10 giorni

Wadi Shab, meraviglia naturale a circa un'ora e mezzo d'auto da Muscat: piscine color smeraldo, cascate, canyon.



1



2



3

In dieci anni l'Oman ha fatto passi da gigante, eppure ha conservato una sua autenticità, in equilibrio fra tradizione e progresso: suq e boutique hotel con spa che convivono con villaggi rurali e campi tendati nel deserto; coste selvagge dai fondali incontaminati; spiagge chic con ristoranti pieds dans l'eau. Tutto grazie a Qabus bin Said, sultano illuminato, che ha reinvestito i proventi del petrolio garantendo sanità e istruzione con ospedali e scuole, e dotando il Paese di un'ottima rete di strade costruita attraverso wadi e montagne. Ma niente a che vedere con Dubai o Abu Dhabi.

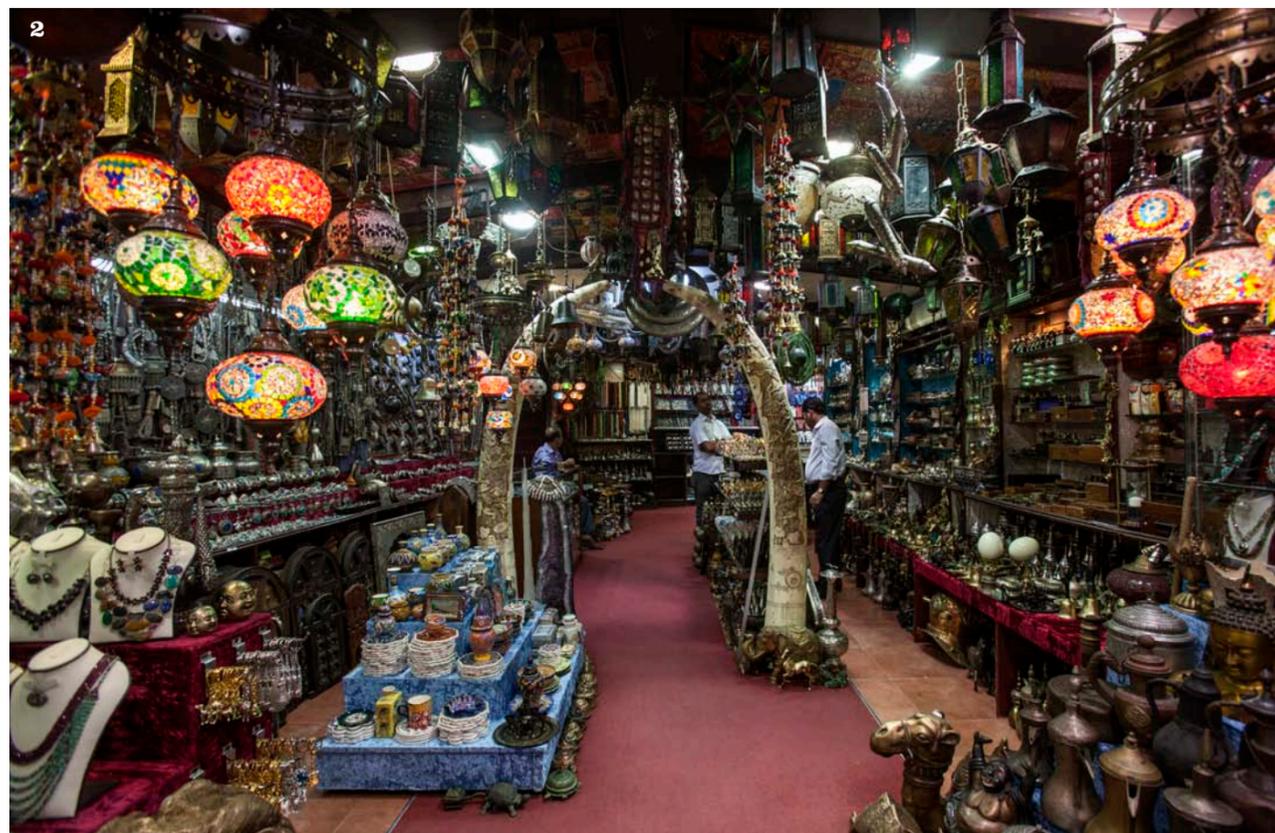
Si ritrovano qui l'Arabia Felix di Sinbad il marinaio, i paesaggi e i personaggi delle immagini di Wilfred Thesiger, esploratore e fotografo britannico. E dei libri di Freya Stark, *Le porte dell'Arabia* e *La via dell'incenso*. Il sultanato dell'Oman, infatti, era sulla rotta delle antiche carovane: impiegavano sei mesi per coprire i 2400 chilometri della via dell'incenso e della mirra. Uscendo dall'Arabia Saudita, oltrepassavano il deserto di Wadi Rum e sostavano a Petra; poi, dalla Giordania, puntavano al Mediterraneo entrando in Palestina e attraversando il deserto del Negev. Oggi è possibile ripercorrere questo tragitto, tra palmeti che racchiudono piscine naturali dove fare il bagno, deserti con dune alte fino a 200 metri, fiordi accessibili solo dal mare, città fortificate e spiagge a perdita d'occhio, dove le acque regalano snorkeling indimenticabili. Tutto a sette ore di volo dall'Italia.

La stessa **Muscat**, la capitale, non ha certo lo skyline da New

York dell'Arabia, anche se non mancano palazzi in stile contemporaneo. Qui, infatti, tutti gli edifici non possono superare l'altezza del minareto e devono avere per legge un elemento tradizionale, che sia una cupola, una finestra o una porta intarsiata. È stata voluta dal sultano anche la fascinosa Royal Opera House, dalle linee essenziali di pietra bianca. È il primo teatro musicale di tutta l'area del Golfo, dove il 22 ottobre l'orchestra dello Sferisterio del Macerata Opera Festival ha ottenuto una standing ovation con *La Traviata* di Verdi. In cartellone, il 5 e 6 febbraio, Claudio Abbado con l'orchestra Mozart, che dirigerà Maurizio Pollini (il tour operator Il Sipario Musicale propone un viaggio dal 5 al 10 febbraio, con i biglietti del concerto. Info, www.ilsipariomusicale.com). L'opera non è lontana dalla Grande Moschea (sabato-merco-

ledi, 8-11), circondata da giardini che profumano di frangipani e gelsomini. Il sultano non ha badato a spese, sborsando 45 milioni di dollari per il lampadario più grande del mondo, uno scintillio di cristalli Swarovski che pende da un soffitto a cassette intarsiati provenienti da antichi forti omaniti, e per il gigantesco tappeto persiano di 4200 metri quadri che copre la sala di preghiera. È l'unico luogo in cui anche le donne occidentali devono entrare coperte da capo a piedi. Merita una visita il **National Museum** (l'Oman dalla preistoria a oggi), anche solo per l'allestimento, dello studio britannico Jasper Jacob Associates (fra gli altri progetti firmati, l'Art Fair di Hong Kong e la Tate Britain di Londra). La città è pulitissima: tre volte al giorno viene raccolto ogni minimo pezzo di carta e chi non lava l'auto viene multato.

1. Un campo tendato mobile nel deserto di **Wahiba Sands**. 2. L'ingresso dell'hotel **Al Husn**, nello **Shangri-La Resort**. 3. Bambini omaniti.



Il cuore pulsante di Muscat è il quartiere di Muttrah, l'antico centro commerciale della città, con case dalle tipiche finestre a graticcio e moschee. Affacciato sul porto, il quartiere si allunga sulla corniche, dove verso sera si va a passeggiare godendosi la brezza che sale dall'oceano, mentre il tramonto s'infrange infuocato su un sipario di montagne frastagliate. Qui il vero protagonista è il suq (8-13, 17-21, venerdì chiuso): monili d'argento e tappeti provenienti dalle oasi beduine, i khanjar, tradizionali pugnali scolpiti in argento e in avorio, e incenso da bruciare di diversi tipi, tra cui l'avvolgente Amouage, essenza prodotta nel Paese. Uno degli indirizzi migliori per gli acquisti è **The Treasure**. All'uscita dal suq si fa uno spuntino con hummus e pesce alla griglia da **Café ChefA**, locale rustico dal dehors arredato con stuoie beduine tessute a mano. Nel cuore di Old Muscat, di fronte al mare, **Al Alam Palace**, la maggiore delle sei residenze ufficiali del sultano, è uno sfavillante esempio di design contemporaneo islamico. È dominato dai forti Mirani e Jalali, costruiti dai portoghesi alla fine del Cinquecento, testimoni dell'importanza commerciale della città.

Stile arabo-chic per **The Chedi Muscat**, l'hotel più glamorous. Alle spalle, le montagne di Al Hajar; davanti, la spiaggia privata orlata da palme e lambita dalle acque del Golfo. Ha arredi minimalzen, ville bianche nei giardini, dove ibischi e frangipani si specchiano

nelle vasche d'acqua, la piscina più lunga del Medio Oriente. La sua spa è l'indirizzo preferito dalle donne omanite per trattamenti sia asiatici sia legati al territorio, come l'impacco all'incenso e rosa. Raffinata anche la boutique: eleganti sandali infradito (da 30 €), borse di paglia con perline di cristallo applicate (65 €), tuniche. La cucina spazia dal Giappone al Vicino Oriente, all'Europa. In alternativa ai ristoranti dell'albergo c'è il **Kargeen**, dove assaggiare il shawarma, un kebab di carni miste servito con verdure, su divanetti in un giardino tra eucalipti e aranceti. O nel salone, dove spiccano oggetti della tradizione omanita, tra cui bellissime ciotole di rame martellato.

Muscat è un mix di tanti quartieri; in alcuni punti, il litorale che si dipana verso la baia di Al Jissah tra palme e picchi rocciosi è straordinario: falesie dorate a strapiombo in piccole baie dove fare snorkeling. A una quindicina di minuti da Muscat, il **Shangri-La Barr Al Jissah Resort & Spa**, incastonato nell'omonima baia, è un complesso di tre hotel, fra le cime del Jebel Hajar e il mare. **Al Bandar** è una grande costruzione bianca ombreggiata da palme che si specchiano nella piscina. Scenografico il salone dove si tira tardi, bevendo caffè al cardamomo o pregiate miscele di tè: rosa e vaniglia, o mirtillo e melograno, accompagnate da datteri freschi. Il ristorante Tapas & Sablah ha un soffitto di vetro da cui pendono enormi lampade racchiuse da sfere di ferro traforato; il dehors sul prato lambisce la spiaggia privata. L'hotel più esclusivo

1. Il mare nella penisola del **Musandam**.
2. Una bottega del **suq di Muttrah**, a Muscat.
3. La spiaggia davanti allo **Shangri-La Barr Al Jissah Resort**, complesso di tre hotel sulla costa alle soglie di Muscat.



1



2



3



4

del complesso è **Al Husn**, che oltre a camere eleganti offre anche suite con maggiordomo, jacuzzi in terrazza e spa spalmata su una dozzina di ville. Una piscina a sfioro, vasche d'acqua zampillante, gazebo bianchi. Ottimo il ristorante Shahrazad, l'unico a Muscat con autentica cucina marocchina.

Sempre lungo la costa, si prosegue per **Jebel Sifah**, la zona emergente, chiamata The New Middle East Riviera. Località, peraltro, già immortalata da sir Wilfred Thesiger, il più grande viaggiatore del secolo scorso, fotografo e scrittore di viaggi, nel suo *Arabian Sands* del 1959. Qui entro due anni apriranno alberghi extralusso (da Missoni al Banyan Tree, al Four Seasons) e un golf 18 buche. Meglio andarci ora e rilassarsi al **Sifawy Boutique Hotel**, affacciato sul nuovissimo marina del complesso residenziale che, oltre all'albergo, comprende alcune ville. Firmato dall'architetto italiano Alfredo Freda e dalla figlia Elisabetta, che si è occupata del décor di camere e suite, tutte con terrazza vista mare e bagni di marmo e mosaico, l'albergo ha anche una grande piscina jacuzzi all'aperto e una spiaggia di finissima sabbia bianca dove fare sport acquatici. Nel ristorante interno Al Sabla, con

cucina a vista, si servono piatti di pesce e crostacei: gamberoni reali alla griglia con risotto e salsa al wasabi e cocco. Tavolini di rattan sotto tendoni bianchi sorretti da palme sono invece il biglietto da visita del vicino ristorante **As Sammak**, sulla Sifah Beach, con pesce e ottime mezes (antipasti mediorientali).

Ci vuole un'ora e mezzo d'auto da Muscat per raggiungere **Wadi Shab**, un luogo magico di piscine naturali verde turchese che si insinuano tra profondi canyon. È superaffollato al venerdì e al sabato, quando gli omaniti vanno a fare bagno e picnic. Dopo aver parcheggiato, ci si fa traghettare sulla sponda, dove inizia il sentiero lungo il canyon, tra massi di pietra e piccole radure ombreggiate da palme da dattero. Si può fare il bagno nelle pozze d'acqua dolce che si susseguono, ma la sorpresa arriva dopo circa una mezz'ora di cammino: si incontra una parete rocciosa a prima vista impenetrabile. Ma, passando a nuoto da un pertugio, ci si trova in un'enorme cavità a cielo aperto, dove una cascata si getta nell'acqua di smeraldo. Si pranza al ristoran-

te del **Wadi Shab Resort**, aperto da un anno. Locale semplice, buffet con verdure, riso e pollo, vista sul mare spettacolare. Una scalinata scende fino alla spiaggia di Tiwi, una distesa di candidi sassolini, lambita da un'acqua tiepida e cristallina.

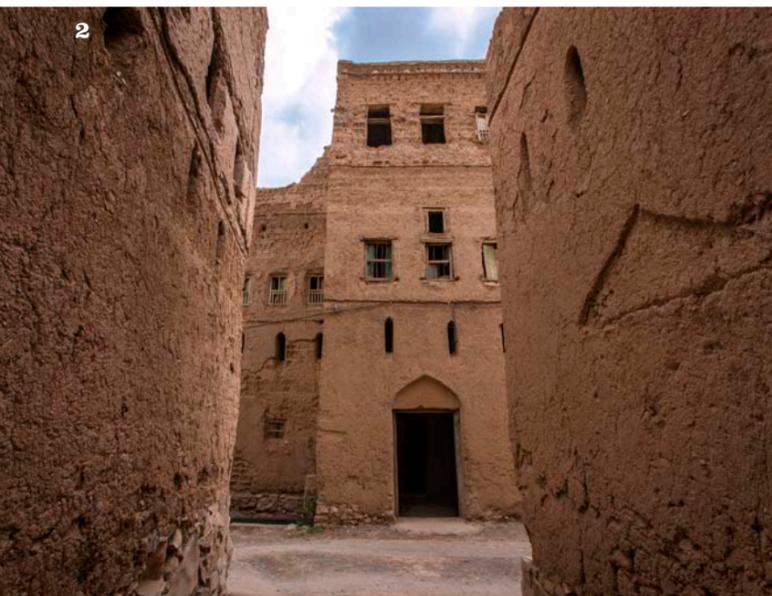
Nizwa, l'antica capitale, situata strategicamente nel punto di incontro delle carovaniere provenienti da nord e sud, è in continua espansione. Però conserva ancora qualche casa in stile omanita, la grande fortezza del XVI secolo e un suq dove comprare argenti, frutta secca, spezie. Il mercato del bestiame del venerdì è un appuntamento da non mancare, con i contadini che a voce alta fanno le loro contrattazioni.

Poco fuori dal centro, il **Falaj Daris Hotel**, da poco ristrutturato, ha giardino, due piscine e area giochi per i bimbi. E buffet serale sulla piscina, a base di piatti tradizionali. Nei dintorni spicca imponente il forte di **Bahla**, Patrimonio dell'Unesco. Sotto la fortezza ci sono i ruderi della città antica, che confinano con quella nuova. Da Bahla vale la pena di percorrere qualche chilometro verso la

1. In fuoristrada sulle dune del deserto di **Wahiba Sands**.
2. La città di **Sur**, sulla costa, è celebre per i **cantieri di dhow**, le barche tradizionali.
3. Un ritratto del **sultano Qabus bin Said**.



1



2



3

montagna fino ad **Al Hamra**, uno dei villaggi meglio conservati dell'Oman con abitazioni a due piani di fango impastato, che ricordano quelle yemenite. Suggestiva anche **Birkat Al Mawz**, piccola città fantasma, con case che si stagliano tra palmeti e banani sulla parete delle montagne del Jabal Akhdar. Il vicino forte secentesco di **Jabrin**, residenza estiva del sultano bin Bilarab, che aveva anche riservato una stanza al suo cavallo, ha conservato porte con pesanti chiavistelli, cortili con cannoni e passaggi segreti. Le camere hanno soffitti a cassettoni in legno dipinto e intarsiato, tappeti beduini, cassettoni e orci di terracotta. All'ultimo piano, sulla terrazza che domina tutta la vallata, ci sono una piccola moschea e la scuola coranica (9-16, venerdì 8-11, ingresso 8 €). Ha mantenuto nella parte vecchia i resti di una città fortificata, con archi di pietra e case di terra battuta,

su due livelli, **Ibra**, antico centro commerciale. Al mercoledì c'è un grande mercato dove si trova di tutto: dalle caprette allo street food, dai tessuti cinesi ai bijoux indiani. Non è lontana da **Wadi Bani Khalid**, una delle vallate più ricche d'acqua di tutto l'Oman, dove si fa il bagno nelle piscine naturali di acqua dolce accanto ai falaj (canali), che approvvigionano i vicini villaggi. Si inizia costeggiando massi di pietra, dove le donne dopo il bucato mettono ad asciugare panni e stuoie colorate. Per poi risalire il wadi e scegliere la pozza dove nuotare. Chi è stanco però può fermarsi alla caffetteria sotto un gazebo, perché da qui il percorso diventa più ripido e accidentato.

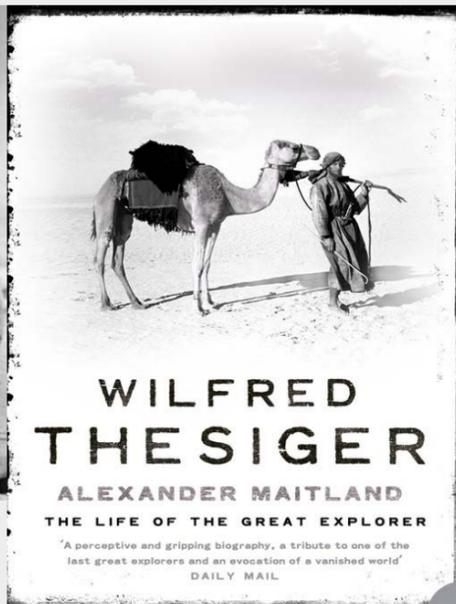
Dalle acque turchesi del wadi alle altissime dune del deserto del **Wahiba Sands**: un mare di sabbia a perdita d'occhio color rame-dorato, che dopo centinaia di chilometri finisce direttamente in ma-

re. Ci si va per un adrenalinico dune bashing in fuoristrada o in quad: un'arrampicata sulle dune e poi giù in picchiata. È una delle attività offerte dal **Desert Nights Camp**, il campo tendato più chic della zona: chalet in muratura con tetto coperto da un grande tendone bianco, pavimenti di cotto, mobili di tek, divanetti con cuscini colorati, bagni con lavabi di rame. E aria condizionata. Il ristorante open air è arredato con le tipiche stuoie beduine tessute a mano, mentre l'interno ha come soffitto un grande tendone rigato. Non mancano nemmeno un drinking bar dove si servono alcolici (19-24) e un piccolo suq che vende oggetti artigianali, tra cui raffinati portaghiaccio di vetro rosso, turchese o blu col coperchio d'argento intarsiato (40 €). Più autentico

e spartano, il **1000 Nights Camp** si raggiunge in fuoristrada dopo quasi un'ora di pista tracciata nel deserto. Lungo la strada dove i cammelli indugiano pigri, ci si ferma in un areesh, spazio occupato dalle tende di una famiglia beduina, per un tè allo zafferano e qualche dattero. Un rito di benvenuto di cui già parlava nel libro *Le porte dell'Arabia* l'esploratrice e saggista Freya Stark, che negli anni Trenta aveva ripercorso da sola a piedi, a dorso d'asino e cammello, la via dell'incenso nell'Arabia Felix: "Non ho mai trovato in loro altro che amicizia e desiderio di essere utili in ogni modo, cosa che attribuisco soprattutto al fatto di aver consumato i pasti in loro compagnia", scrive. Il campo è composto da una quarantina di tende beduine in tes-

1. In Oman ci sono ancora i **maestri d'ascia**.
2. Le case di fango impastato del **villaggio di Al Hamra**.
3. La spiaggia di **Tiwi**, sulla costa **vicino a Wadi Shab**.

Esploratori leggendari



Top Foto / Archivi Alinari

Sir Wilfred Thesiger

Esploratore, scrittore e fotografo britannico (1910-2003), attraversò a piedi e in cammello il Deserto Arabico da Salalah, in Oman, ad Abu Dhabi. E la sua biografia scritta da Alexander Maitland (2006).



Mary Evans / Archivi Alinari

Sir Percy Cox

Colonnello britannico, alto funzionario e amministratore coloniale (1864-1937), al centro, noto per aver dato vita al moderno Iraq, viaggiò in Oman fra il 1899 e il 1904.



Getty Images

Dame Freya Stark

L'esploratrice e travel writer inglese (1893-1993) nella sua casa di Asolo. E un francobollo britannico a lei dedicato.



suto pesante, alcune con minibagno privato, altre con servizi in comune. L'interno delle tende è semplice: un letto, due sedie e un mobiletto. Né armadi né aria condizionata. Però qui si ha la sensazione di trovarsi davvero nel deserto. Servizio buffet sia per la prima colazione (frutta fresca, succhi e panini dolci), sia per la cena nel ristorante-salotto, arredato con qualche pezzo d'artigianato e cuscini colorati sparsi su tappeti. Il personale è gentilissimo e per ogni evenienza c'è Pradeep, giovane indiano tuttofare. Fra le attività, dune buggy al tramonto, escursioni in cammello o fuoristrada. Si torna sulla costa a

1. Le piscine del **Six Senses Zighy Bay**, l'unico resort di charme **sulla costa del Musandam**, nell'estremo nord.
2. Donne al suq.
3. Una corsa di cavalli, **sport tradizionale omanita**.

Si torna sulla costa a **Sur**, famosa per i cantieri di dhow, le barche a vela in legno di tek o di mangrovia, le cui prime notizie risalgono a Marco Polo. Barche che erano in grado di sfidare monsoni e nemici nel mare delle *Mille e una notte*. Quello di Sinbad, il marinaio più avventuroso del mondo, che solcava i mari sconfiggendo mostri.

Collegata a Sur da una specie di Golden Gate, **Ayega** è un'oasi di pace abitata da pescatori, dove la giornata è scandita dal ritmo delle maree, una mini Chioggia araba, con palazzetto del sultano e casette immacolate affacciate sulla spiaggia, dove i bambini giocano a pallone. Da qui si può proseguire per **Ras al-Jinz**, riserva protetta dal ministero dell'Ambiente, uno dei più importanti siti di riproduzione per le tartarughe giganti, che depongono anche cento uova per volta. Il periodo migliore per vedere i piccoli che corrono verso il mare dopo la schiusa delle uova? Da settembre a dicembre, ma solo con visita guidata su prenotazione (Visitor



Center, tel. 00968.96.55.06.06/07, www.rasaljinz-turtleserve.com).

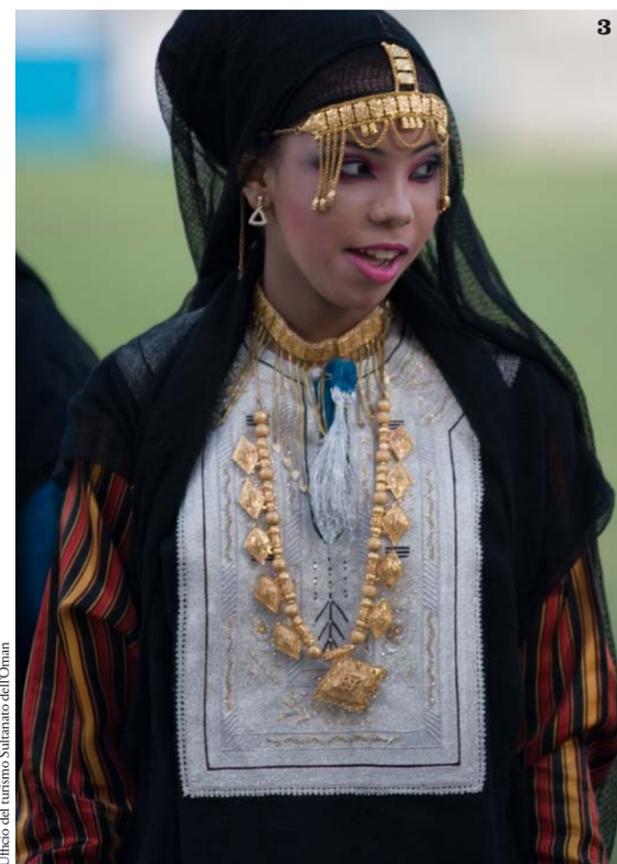
Varrebbe da sola un viaggio in Oman la penisola del **Musandam**: una parete di roccia allungata verso lo Stretto di Hormuz, scolpita da insenature accessibili solo dal mare. I cosiddetti fiordi d'Arabia. Tutta la penisola comunque è dotata di acqua (trasportata in barca anche nei villaggi più remoti), di elettricità, e ci sono anche scuole e cliniche con il pronto intervento garantito da elicotteri militari. Per arrivare a **Zighy Bay**, uno dei luoghi più suggestivi, il tragitto più breve è il volo Oman Air da Muscat a Dubai (55 minuti) e poi un paio d'ore d'auto (oppure, si potrebbe volare su Dubai dall'Italia per entrare in Oman iniziando il viaggio dal Musandam, o tenerlo come ultima meta). Di grande impatto il paesaggio, forte e arido, unico per bellezza e quasi inviolato dal turismo. Il paradiso dei sub per i suoi fondali brulicanti di coralli, anemoni, madrepora e 900 specie di pesci. La strada per Zighy Bay si insinua in uno sterrato che sale lungo canyon da cui si aprono scorci di mare a strapiombo. Alla fine del percorso, ecco il **Six Senses Zighy Bay**: ville di pietra che si mimetizzano nel paesaggio. Un ecoresort che da quest'anno utilizza una nuova tecnologia per l'illuminazione sviluppata dalla Nasa: è a risparmio energetico e pare che generi benessere, combatta l'insonnia e i disturbi del cambio di stagione. Secondo la filosofia dei Six Senses, i materiali rispettano l'ambiente: pietra, legno, bambù. Ogni villa, con butler personale, disposta su due piani (adatta anche a famiglie con bambini), ha salotto, camera con affaccio sulla piscina privata vi-

1. Una tenda del **1000 Nights Camp**. 2. La baia di **Bandar Khayran**, pochi chilometri a sud di Muscat. 3. Una giovane in **abiti tradizionali**. 4. Una battuta di pesca fruttuosa.

sta mare, grande bagno con vasca e doccia open air. Pavimenti e pareti di pietra grigia. Fuori dalla porta di ogni mansion ci sono due biciclette per perlustrare il resort. O raggiungere la spa, vero tempio del wellness: laghetto con cascatelle e corridoi di pietra bordati di profumati frangipani. A scelta, programmi detox e antistress da tre a sette giorni e trattamenti riequilibranti. Come il Bamboo Massage, un elisir di lunga vita che elimina lo stress accumulato su spalle e dorso. La prima colazione si fa allo Spice Market, ristorante tipico con un megabuffet che offre cascate di frutta, svariati tipi di brioche, centrifugati di frutta e verdura naturali (il resort ha anche un orto bio), sushi, formaggi e piatti caldi della tradizione araba. Per cena (oltre alla possibilità di farsela preparare nella propria villa) si va alla Summer House, locale raffinato con tavoli di ebano nero e dehors con vista mare e piscina. Il menu à la carte cambia ogni settimana e tra l'altro offre pesce alla griglia con lenticchie speziate e chutney di pomodori verdi, insalata di pollo con coriandolo e lime, e uno squisito gelato di mango e zenzero. Tutto fatto in casa, pane e focaccine comprese. Elegante anche la boutique che vende bijoux con pietre dure, caftani, cappelli di paglia e piccoli oggetti d'artigianato.

Tra i must del resort c'è la crociera in dhow lungo i fiordi: dalle dieci del mattino alle tre del pomeriggio, compreso un picnic gourmet scelto il giorno prima. È cara (240 €), ma consona all'esclusività del resort: la barca porta al massimo sei persone e spesso capita di averla tutta per sé. Si parte dal vicino porticciolo, un luogo unico,

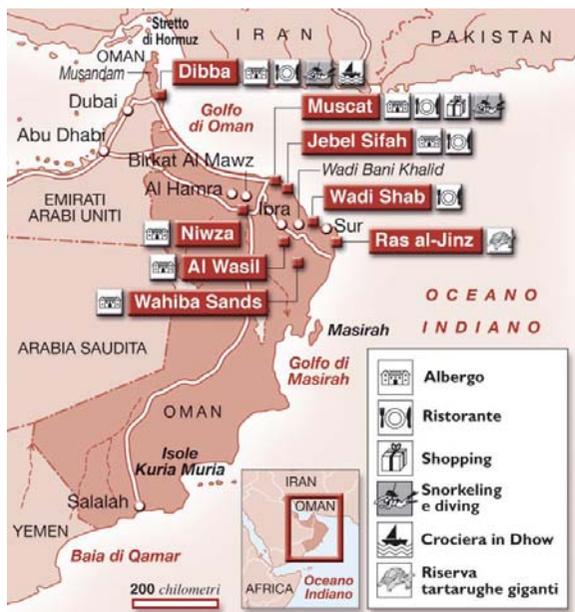
Segue a pag. 117



Ufficio del turismo Sultanato dell'Oman



Ufficio del turismo Sultanato dell'Oman



Palazzi e tende chic

Come arrivarci

In aereo: con **Oman Air** (www.omanair.com), **volo diretto da Milano Malpensa**,



a-r in economica, da 664,46 € (da 866,46 € in alta stagione, 19-30 dicembre compresi); in business, da 2016,46 € (tariffa da prenotare 14 giorni prima del volo). Sempre tasse incluse. Comfort elevato, ampio spazio e intrattenimento in volo, audio e video on demand e tv satellitare su tutte le classi di volo della compagnia. Qualche nota: la classe economica è stata recentemente premiata come migliore fra le compagnie del Medio Oriente; pluripremiata anche la business (nella foto le poltrone che si trasformano in letto), che da pochi mesi dà accesso alla check in lounge dell'aeroporto internazionale di Muscat: ingresso separato, personale dedicato, fast-track, consegna bagagli e una spa esclusiva gestita dagli specialisti dell'hotel The Chedi Muscat. Per i viaggiatori più tecnologici, Oman Air è stata la prima compagnia a introdurre la possibilità di rimanere **connessi anche in volo**, con i servizi combinati di linea telefonica per i cellulari a bordo e di connessione internet via wi-fi.

Viaggi su misura: l'itinerario di *Dove* si può ripetere con **Il Viaggio** (tel. 02.67.39.00.01, www.ilviaggio.biz): in sette giorni, tour individuale e partenze giornaliere, guida-autista in lingua inglese, mezza pensione,

da 1540 € a persona. Fra le altre proposte del tour operator, l'itinerario *Alla scoperta dell'Oman*, in sei giorni, con partenze a date fisse, garantite anche per soli 2 partecipanti, da 1350 € a persona in doppia b&b. **Estensione I fiordi di Musandam:** tre giorni, con visita di Khasab, del villaggio di Qadah e delle grotte preistoriche di Wadi Tawi; crociera di una giornata in dhow; con soggiorno al Golden Tulip Khasab, da 650 € per persona in doppia; con soggiorno al Six Senses Zighy Bay, in pool villa, da 1400 €.

Su richiesta, crociere di più notti con barche esclusive in partenza da Dubai. A queste tariffe va sempre **aggiunto il volo a-r dall'Italia**, che viene quotato al miglior prezzo disponibile al momento della prenotazione.

Dove dormire

The Chedi Muscat

Grande charme, giardini, arredi minimal-chic. **Indirizzo:** Al Khuwair, Muscat 133, tel. 00968.24.52.44.00, www.ghmhotels.com. **Prezzi:** doppia b&b da 440 €. **C/credito:** tutte.



Shangri-La Barr Al Jissah Resort & Spa

Scenografico complesso di hotel sulla baia con spiaggia privata. **Indirizzo:** Al Jissah Bay, Muscat, tel. 00968.24.37.76.666, n. verde 800.78.65.67, www.shangri-la.com/muscat/barraljissahresort. **Prezzi:** **Al Bandar**, doppia b&b da 221 €; **Al Husn**, doppia b&b da 230 €. **C/credito:** tutte.



Sifawy Boutique Hotel

Firmato da un architetto italiano, spiaggia privata e camere con terrazza sul marina. **Indirizzo:** Jebel Sifah Marina, Muscat, tel. 00968.24.74.91.11, www.sifawyhotel.com. **Prezzi:** doppia b&b da 193 €. **C/credito:** tutte.



Falaj Daris Hotel

Family hotel con area giochi per bambini. **Indirizzo:** Nizwa, tel. 00968.25.41.05.00, www.falajdarishotel.com. **Prezzi:** doppia b&b da 130 €. **C/credito:** tutte.



Desert Nights Camp

Campo tendato di lusso con ogni comfort nel deserto. Due family room e 23 chalet. **Indirizzo:** Al Wasil, tel. 00968.92.81.83.88, www.desertnightscamp.com. **Prezzi:** doppia in pensione completa da 260 €. **C/credito:** Mc, Visa.

1000 Nights Desert Camp

Tende beduine e due family villa. **Indirizzo:** Wahiba Sands Mandinat Al Sultan Qaboos, tel. 00968.99.44.81.58, www.1000nightscamp.com. **Prezzi:** doppia in ½ pensione da 140 €. **C/credito:** Visa.

Six Senses Zighy Bay

Ecoville in pietra a 2 piani con piscina privata affacciate sulla spiaggia. **Indirizzo:** Dibba, tel. 00968.26.73.55.55, www.sixsenseszighybay.com. **Prezzi:** doppia b&b da 535 €. **C/credito:** tutte.



Dove mangiare

Café ChefA

All'entrata del suq, con dehors di fronte al mercato del pesce. **Indirizzo:** Muttrah, Muscat, tel. 00968.24.71.48.91. **Orari:** 12-24 (chiuso ven.). **Prezzi:** da 12 €. **C/credito:** no.

Kargeen

Cucina mediorientale in ambiente caratteristico, con giardino. **Indirizzo:** Al Wattayah, Muscat, tel. 00968.24.69.90.55, www.kargeencaffe.com. **Orari:** 11.30-15, 18-24 (mai chiuso). **Prezzi:** da 18 €. **C/credito:** tutte.

Al Sammak

Crostacei e pesce del giorno in riva al mare. **Indirizzo:** Sifah Beach, tel. 00968.94.00.40.67. **Orari:** 12-22 (mai chiuso). **Prezzi:** da 30 €. **C/credito:** tutte.

Wadi Shab Resort Restaurant

Con vetrate sul mare, cucina tipica a buffet. **Indirizzo:** Wadi Shab, tel. 00968.24.75.76.67. **Orari:** 12-15 (mai chiuso). **Prezzi:** da 10 €. **C/credito:** no.

Dove comprare

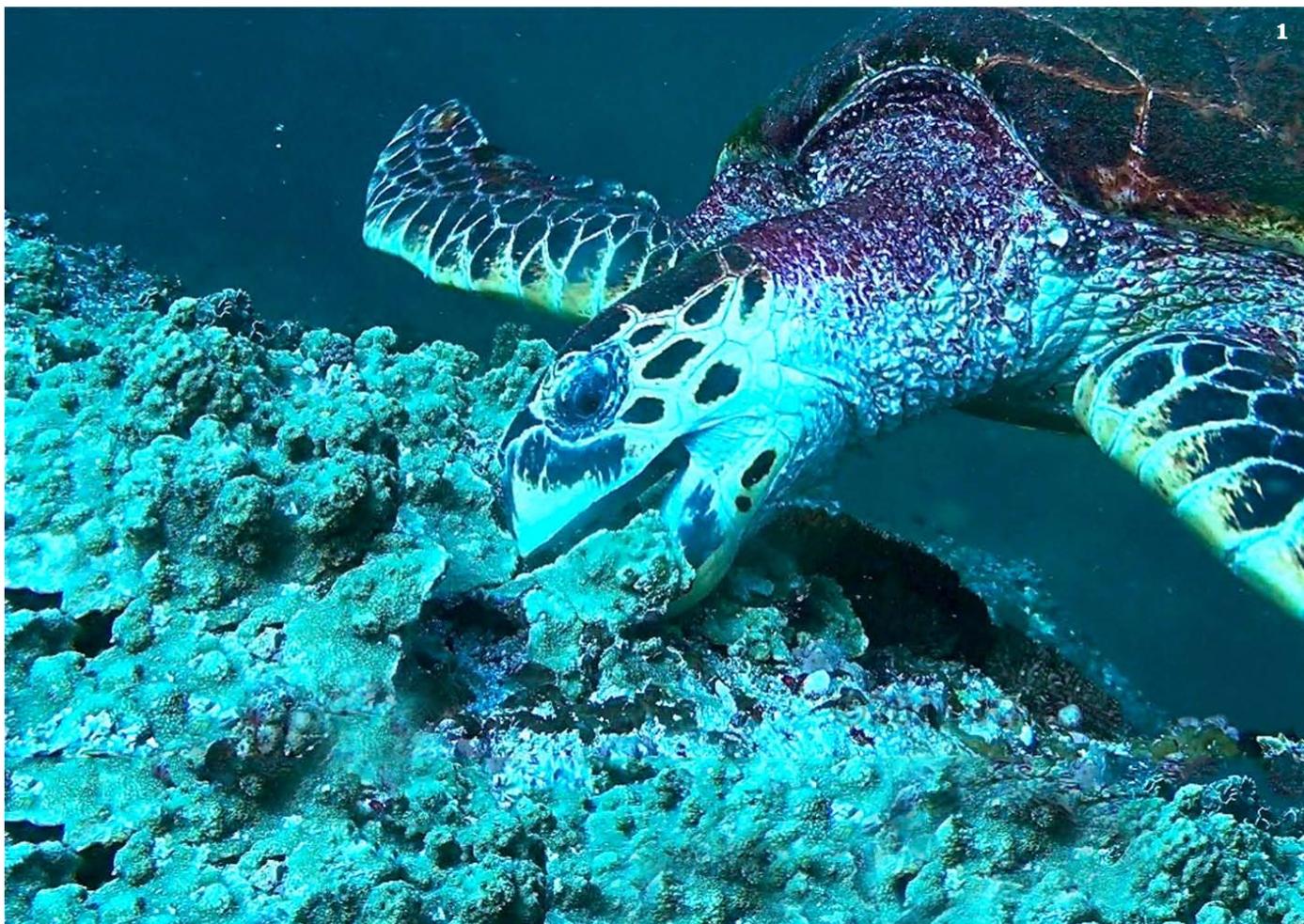
The Treasure

Nel suq: argenti, pashmine, artigianato e bijoux. **Indirizzo:** Muttrah Souk, Corniche Road, Muscat, tel. 00968.24.71.29.17. **Orari:** 9-13, 16-21 (chiuso ven.). **C/credito:** no.

Indirizzi utili

Ufficio del Turismo Sultanato dell'Oman in Italia

c/o AIGO, Milano, tel. 02.89.95.26.33, www.omantourism.gov.om, omaninfo@aigo.it.



1



2

Segue da pag. 112

racchiuso da alte montagne rossastre che si tuffano a picco nel mare. Dopo circa un'ora di navigazione, sdraiati su materassini bianchi e blu, ammirando paesaggio e pesci volanti, si può far tappa di fronte a Happa Bay, spiaggetta frequentata anche dai locali. Meglio proseguire per Sanat Bay, dove il capitano indiano Annarasja getta l'ancora: una baia dalle trasparenze di smeraldo e, sullo sfondo, qualche casetta di pescatori. Per fare snorkeling tra una miriade di pesci tropicali,

1. La riserva di **Ras al-Jinz** è uno dei maggiori siti di riproduzione per le **tartarughe giganti**. 2. Crociera sul dhow del **Six Senses Zighy Bay**.

barracuda, kingfish. E, da dicembre a marzo, anche accompagnati da delfini giocherelloni e tartarughe. Escursioni giornaliere più economiche, in partenza dal porto di Khasab, capitale del Musandam, si effettuano a bordo di caicchi che

accolgono anche fino a 40 persone; li organizzano gli operatori locali, insieme alle uscite per diving e snorkeling (come www.musandam-diving.com). Nell'area ci sono oltre 25 spot che garantiscono immersioni spettacolari, fino a 20-30 metri di profondità. Per crociere vere e proprie, di uno o più giorni, la zona di Khasab propone soluzioni assolutamente basic. Molto meglio, anche se più costoso, il noleggio in esclusiva di imbarcazioni, magari dalla vicina Dubai.

Imiati da Dove, Maria Broletti Dal Lago e il fotografo Giovanni Tagini